



Centro Studi e Ricerche
Azienda speciale della Camera di Commercio della
Maremma e del Tirreno



Indagine continua di Unioncamere
I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE
NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI RILEVATI DAL SISTEMA CAMERALE

PROVINCIA DI LIVORNO

II PARTE

**IL CONFRONTO TRA LA DOMANDA
DI LAVORO DICHIARATA DALLE IMPRESE
E L'OFFERTA MINIMA POTENZIALE DI
LAVORO PER TITOLO DI STUDIO**

ANNO 2017

Ringraziamenti

Si ringrazia sentitamente per la preziosa collaborazione: il Servizio "Cultura, Reti Scolastiche" della Provincia di Livorno, ed in particolare la dott.ssa Roselli ed il dott. De Fusco; l'Ufficio scolastico regionale della Toscana – Ufficio VIII Ambito territoriale della provincia di Livorno, ed in particolare la dott.ssa Maiorano; la Regione Toscana, nella persona del dott. Alessandro Vettori responsabile del sistema informativo del POR FSE; il dott. Gestri, Responsabile della UO Programmazione Scolastica della Provincia di Pisa; l'impresa Soluxioni srl, ed in particolare il dott. Mancini.

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior è una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche qualitative della domanda di lavoro espressa dal settore privato. Per sfruttarne al meglio le potenzialità si è deciso di accompagnare i bollettini provinciali predisposti da Unioncamere con alcuni contributi di approfondimento. Quello di seguito proposto costituisce il secondo contributo, tra quelli riferibili al consuntivo 2017, ed intende approfondire la tematica del raccordo domanda offerta di lavoro per titolo ed indirizzo di studio.

Bollettino, tavole statistiche e altri contributi di approfondimento sono presenti sul sito della Camera di Commercio nella sezione appositamente dedicata all'informazione economica derivante dal Sistema Informativo Excelsior www.lg.camcom.gov.it (percorso alternativo dalla homepage: centro studi e ricerche > progetto Excelsior > Excelsior Informa).

Con riferimento al quadro nazionale si consiglia la consultazione del sito di Unioncamere dedicato ad Excelsior <http://excelsior.unioncamere.net> sul quale è possibile approfondire anche la metodologia di indagine del progetto.

1. Il gap tra domanda e offerta

1.1 Il gap tra domanda e offerta - Aspetti generali

In provincia di Livorno, nonostante il tasso di disoccupazione 2016 abbia superato il 10%, nel 2017 secondo le imprese¹ sono risultate **difficili da reperire il 16,6% delle figure professionali richieste**. La motivazione addotta dalle imprese nell'8,2% dei casi è quella dell'inadeguata preparazione degli candidati, per il 6,8% delle assunzioni previste si denuncia una situazione di carenza di candidati con le caratteristiche richieste, mentre per il restante 1,6% vengono indicate motivazioni diverse e di vario genere.

Per cercare di comprendere meglio come questo possa accadere vale la pena approfondire l'analisi quantitativa e qualitativa delle richieste delle imprese per titolo ed indirizzo di studio, valutando la situazione su più livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale). L'analisi che segue si sofferma in particolare sulle difficoltà di reperimento.

1.2 Il gap tra domanda e offerta – Laureati

In generale la più alta percentuale di *difficili da reperire* è associata ai **laureati** (Livorno 26,4%) prevalentemente a causa del ridotto numero di candidati con le caratteristiche richieste. Il fatto appare assai sorprendente se si considera che sono indirizzate ai possessori di laurea appena il 6,5% delle assunzioni programmate dalle imprese nel 2017, ovvero 1.760 in termini assoluti di cui circa 460 "introvabili"; per di più nel *solo* 2016 i titoli universitari conseguiti² nelle varie università italiane sono stati ben 305.265³. L'eccesso di offerta⁴ risulterebbe ovviamente maggiore se considerassimo anche i laureati degli anni precedenti, disoccupati o in cerca di una nuova opportunità.

Nel caso dei laureati il fattore mobilità gioca un ruolo spesso imprescindibile, ed è per questo che è da ritenersi significativo il piano di valutazione nazionale, dove peraltro risulta irreperibile il 32,3% dei possessori di un titolo universitario richiesti dalle imprese.

¹ Il dato ha come fonte il Sistema Informativo Excelsior 2017, un progetto di indagine del fabbisogno di figure professionali espresso dalle imprese con almeno un addetto (settori Industria e Servizi). Non è oggetto di indagine la domanda della pubblica amministrazione e delle imprese senza dipendenti.

² I neo laureati costituiscono un livello minimo di *offerta potenziale* nella consapevolezza che non tutti potrebbero essere disponibili all'ingresso nel mercato del lavoro e che altri laureati degli anni precedenti potrebbero invece essere disponibili.

³ Il dato è di fonte MIUR ed include tutte le tipologie di corso universitario vigenti (laurea magistrale, laurea triennale, laurea specialistica etc.).

⁴ Con riferimento ai titoli universitari abbiamo preso in considerazione i laureati e non immatricolati o iscritti perché come noto la percentuale di dispersione in Italia è molto alta: circa un ragazzo su quattro non arriva ad iscriversi al secondo anno e la percentuale di abbandoni cresce col passare degli anni di iscrizione. In questo caso quindi è importante analizzare non tanto le scelte iniziali degli studenti quanto gli esiti finali.

Nel restringere il campo ai soli laureati negli atenei toscani (Pisa, Siena e Firenze) questi ammontano, per il *solo* 2016, a 18.061.

In definitiva quindi i laureati in generale non sembrano mancare, evidentemente la difficoltà di reperimento è ascrivibile, seppure con intensità e modalità diverse, alle specificità di indirizzo, alle caratteristiche dei candidati stessi nonché spesso alla diversa ubicazione geografica di domanda e offerta.

Tab. 1 - Domanda 2017 e offerta 2016 di laureati per indirizzo e territorio - Livorno, Toscana, Italia					
Indirizzo	ITALIA		Di cui		
	DOMANDA 2017	OFFERTA 2016	TOSCANA		di cui LIVORNO
			DOMANDA 2017	OFFERTA 2016	DOMANDA 2017
agrario, agroalimentare e zootecnico	1.730	7.580	dato non disponibile	597	0
architettura, urbanistico e territoriale	8.070	16.049	710	1.036	40
chimico-farmaceutico	20.960	9.218	1.170	751	70
economico-statistico	144.150	49.712	5.990	2.550	420
scienze motorie	3.090	5.971	dato non disponibile	312	0
geo-biologico e biotecnologie	5.370	13.722	dato non disponibile	965	30
giuridico	10.420	20.684	dato non disponibile	1.122	10
ingegneria civile e ambientale	10.430	7.783	dato non disponibile	314	30
ingegneria elettronica e dell'informazione	45.300	7.613	2.280	516	100
ingegneria industriale	30.400	11.861	1.550	573	260
altri indirizzi di ingegneria	23.850	10.780	1.030	624	80
insegnamento e formazione	35.270	13.568	2.370	728	200
letterario, filosofico, storico e artistico	10.110	23.566	dato non disponibile	1.858	40
linguistico, traduttori e interpreti	14.840	18.848	1.170	743	70
medico e odontoiatrico, sanitario e paramedico	36.970	34.573	1.700	2.404	120
politico-sociale	15.900	29.875	710	1.411	30
psicologico	3.100	14.892	dato non disponibile	738	30
scientifico, matematico e fisico	19.740	8.792	1.140	706	50
altri indirizzi non specificati	27.450	178	4.570	113	180
TOTALE	467.160	305.265	24.380	18.061	1.760

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Ufficio regionale scolastico della Toscana, Provincia di Livorno e Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Osservando nello specifico i dati relativi alla provincia di Livorno rileviamo che i **più difficili da trovare** sono i titolari di lauree ad indirizzo: *ingegneria elettronica e dell'informazione, scientifico-matematico-fisico, linguistico-traduttori-interpreti, sanitario-paramedico.*

Nel dettaglio si riscontra una domanda pari a 100 unità per *ingegneri elettronici e dell'informazione*, il 5,7% della domanda provinciale di laureati. Ad essa si contrappone un'offerta che per il *solo* 2016 è determinata da ben 7.613 laureati nei vari atenei italiani (il 2,5% dei laureati nazionali), di cui 516 hanno acquisito il titolo negli atenei toscani⁵ (il 2,9% dei laureati in Toscana).

Tab. 2 - Entrate programmate di laureati per i principali indirizzi (con almeno 50 assunzioni previste) segnalati dalle imprese, connesse difficoltà di reperimento e motivazione - Provincia di Livorno anno 2017

Livello universitario - Indirizzo	Domanda provinciale	di cui difficili da reperire (%)		
		% sul totale	di cui (principali motivazioni)	
	v.a. 2017		per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati
<i>Indirizzi con almeno 50 entrate previste</i>	1.760	26,4	15,0	9,6
economico-statistico	420	27,3	11,1	15,3
ingegneria industriale	260	19,2	10,0	8,1
insegnamento e formazione	200	16,2	11,1	2,5
sanitario e paramedico	120	31,4	29,5	1,9
ingegneria elettronica e dell'informazione	100	63,6	34,3	14,1
altri indirizzi di ingegneria	80	34,1	18,3	15,9
chimico-farmaceutico	70	31,1	17,6	13,5
linguistico, traduttori e interpreti	70	39,4	28,8	6,1
scientifico, matematico e fisico	50	40,4	36,5	3,8
altri indirizzi	210	21,8	11,8	10,1
non specificato	180	14,2	6,6	7,1

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Nonostante i citati numeri questo tipo di ingegneri sono difficili da reperire (per il solo fabbisogno locale) nel 63,6% dei casi. Si aggiunga che nel 34,3% dei casi la difficoltà è dovuta al ridotto numero di candidati aventi le caratteristiche richieste dalle imprese mentre nel 14,1% il problema è l'inadeguatezza della preparazione.

Da un punto di vista quantitativo una spiegazione può essere ricondotta al *mismatch* nazionale. Le imprese italiane nel 2017 hanno programmato di assumere 45.300 *ingegneri elettronici e dell'informazione*⁶, una domanda che risulta quasi sei volte superiore all'offerta di un solo anno⁷.

⁵ Pisa, Firenze e Siena.

⁶ Il dato si riferisce sia ad entrate stabili che a tempo determinato, collaborazioni e simili.

⁷ L'ipotesi è che ogni anno il numero dei laureati sia simile per lo stesso indirizzo.

E' chiaro quindi che l'offerta appare piuttosto limitata rispetto alla domanda complessiva per cui è facile che la situazione abbia ripercussioni anche a livello regionale e provinciale in termini di carenza di candidati.

Oltre all'aspetto quantitativo, a complicare le cose entrano in gioco altre variabili come ad esempio l'esperienza richiesta, le conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della mansione, le competenze digitali etc.

Nel caso degli *ingegneri elettronici-informatici* viene richiesta un'esperienza specifica nella professione o nel settore al 69,7% dei casi (45,5% nel settore e 24,2% nella professione). Si tratta di una percentuale molto elevata che necessita di riflessione da parte di coloro che intendono intraprendere un progetto occupazionale legato a questa tipologia di laurea. Si aggiunga che alla metà di questa classe di ingegneri (49,5% per la precisione) sarà richiesta una certa capacità comunicativa in lingue straniere. Insomma, non è sufficiente avere una laurea nell'indirizzo richiesto per ambire all'assunzione, anche se a livello nazionale l'offerta è scarsa in proporzione alle richieste.

Tab. 3 - Percentuale di entrate previste dalle imprese per i laureati nel 2017 a cui è associata una richiesta di esperienza maturata nella professione o nel settore - Provincia di Livorno

	Totale	di cui	
		con esperienza nella professione	con esperienza nel settore
Livello universitario - Indirizzo	74,8	42,4	32,3
economico	58,4	28,1	30,3
ingegneria industriale	81,9	74,6	7,3
insegnamento e formazione	94,4	33,8	60,6
sanitario e paramedico	91,4	77,1	14,3
ingegneria elettronica e dell'informazione	69,7	24,2	45,5
altri indirizzi di ingegneria	84,1	64,6	19,5
chimico-farmaceutico	75,7	33,8	41,9
linguistico, traduttori e interpreti	81,8	28,8	53,0
scientifico, matematico e fisico	69,2	17,3	51,9
altri indirizzi	88,2	59,7	28,6
non specificato	49,7	10,9	38,8

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

L'altra categoria di laureati dove le difficoltà di reperimento a livello provinciale sono più elevate (40,4% delle assunzioni previste) è quella legata all'*indirizzo scientifico*⁸, *matematico e*

⁸ E' qui compreso l'indirizzo Scienze e tecnologie informatiche.

*fisico*⁹. Nel 36,5% dei casi il problema è associato al ridotto numero di candidati, nonostante la consistenza della domanda da parte delle imprese sia comunque piuttosto contenuta: si tratta di 50 unità corrispondenti al 2,8% della domanda provinciale di laureati. Per quanto riguarda l'offerta, osservando il *solo* 2016, si contano 706 laureati negli atenei toscani (il 3,9% dei laureati a livello regionale) e 8.792 in tutta Italia (2,9% del totale laureati nel Paese). Anche in questo caso si palesa una situazione simile a quella degli ingegneri elettronici-informatici: a livello nazionale la domanda risulta il doppio dell'offerta. *E' probabile quindi che nell'arco dell'anno ad uno stesso laureato si associno più contratti di lavoro anche con imprese diverse e viceversa, in considerazione del carattere prevalentemente precario della domanda privata*¹⁰ (tempo determinato o contratti di somministrazione, collaborazione e simili).

Per questa categoria di laureati un requisito importante da avere nel curriculum ai fini dell'assunzione è senz'altro l'*esperienza* (richiesta nel 69,2% dei casi), in particolare quella acquisita nello specifico settore di attività in cui opera l'azienda richiedente il profilo (51,9%).

Sono tuttavia ritenute imprescindibili anche le competenze digitali e le capacità di applicazione delle tecnologie 4.0.

L'altro indirizzo di laurea dove la percentuale di candidati considerati difficili da reperire (39,4%) è significativa è quello denominato come *linguistico, traduttori e interpreti*. La domanda provinciale¹¹ interessa 70 unità (il 4% della domanda totale) considerate nel 28,8% dei casi difficili da reperire a causa del ridotto numero di candidati. L'offerta regionale 2016 è data da 743 laureati (4,1% dei laureati totali negli atenei toscani) già contabilizzati nei 18.848 risultanti a livello nazionale (il 6,2% dei laureati 2016). Diversamente dai casi precedentemente esposti, per questo indirizzo la domanda nazionale è inferiore alla *sola* offerta 2016 mentre a livello regionale la domanda si mantiene superiore all'offerta minima potenziale dettata dai neo laureati.

Tra le cause del *mismatch* sono tuttavia da annoverare anche alcune caratteristiche richieste ai candidati e non trovate nei curricula. Qui entra nuovamente in gioco la variabile *esperienza* che a livello locale è richiesta all'81,8% dei laureati, e che nella maggior parte dei casi (53%) riguarderà lo specifico settore di attività dell'impresa richiedente il profilo (28,8% i casi di esperienza richiesta

⁹ Questa categoria abbina più indirizzi non necessariamente interscambiabili per le aziende richiedenti (un laureato in matematica non ha le competenze di un laureato in tecnologie informatiche), tuttavia non vi è possibilità di scendere nel livello di dettaglio.

¹⁰ Si veda in proposito il primo approfondimento ad Excelsior riportato nell'apposita sezione del sito camerale.

¹¹ Con riferimento a questo particolare indirizzo di studio è possibile che la domanda sia significativa a livello internazionale e che pertanto l'offerta sia in tal senso preferibilmente e tendenzialmente orientata.

nella professione specifica). Le capacità comunicative in lingua straniera sono ritenute parimenti importanti rispetto a quelle esprimibili in lingua italiana. Viene inoltre attribuito un valore elevato, spesso imprescindibile, alle competenze digitali. Anche per questo indirizzo sembra che i laureati italiani siano adeguatamente preparati dalle università nazionali (tant'è che sono molto ambiti anche all'estero) ma mancano di requisiti, per così dire, *accessori* ritenuti importanti dai datori di lavoro.

A Livorno è difficile da reperire anche il 31,4% dei laureati ad *indirizzo medico-sanitario-paramedico*¹² (120 unità, ovvero il 6,8% della domanda provinciale di laureati) a causa principalmente del ridotto numero di candidati disponibili (nel 29,5% dei casi). In questo caso la domanda è più consistente rispetto ai due titoli precedentemente esaminati e simile a quella dell'indirizzo ingegneria elettronica-informatica.

L'offerta regionale 2016 di laureati ad indirizzo medico-sanitario-paramedico equivale a 2.404 unità (il 13,3% dell'offerta regionale di laureati) mentre quella nazionale è pari a 34.573 (l'11,3% dei laureati in Italia).

E' essenziale sottolineare che questa categoria accorpa un maggior numero di indirizzi specifici rispetto alle precedenti e le differenze in termini di profili professionali, competenze, aree di impiego etc. sono assai più rilevanti. Infatti, a titolo di esempio, un odontoiatra non può candidarsi ad un posto in ostetricia, così come un laureato in scienze infermieristiche non può prendere il posto di un medico chirurgo e così via.

Va da se che, in quest'ambito più che altrove, gioca un ruolo rilevante la domanda pubblica che tende a concentrare su di se la maggior parte dell'offerta. Questo potrebbe quindi essere uno dei motivi per cui i laureati di questa categoria risultano per buona parte *introvabili* da parte dei privati. Ma occorre anche considerare che a fronte di una domanda nazionale 2017 che ha interessato 36.970 laureati l'offerta 2016 è risultata inferiore (34.573 unità). Per far *combaciare* i due dati potrebbe tornare *utile* la combinazione di due fattori: da una parte la disoccupazione dei laureati negli anni precedenti, e dall'altra l'instabilità contrattuale che consente ad uno stesso soggetto di coprire la domanda di più imprese nell'arco dell'anno.

Ciò posto, sappiamo che le imprese private che si occupano della salute del cittadino livornese cercano essenzialmente personale medico con: comprovata esperienza nella propria professione (77,1%); competenze digitali (84,8%); capacità matematiche-informatiche (66,7%); abilità

¹² Si ricorda che l'indagine Excelsior non contempla la domanda del settore pubblico (amministrazione, sanità, istruzione, esercito etc).

comunicative in lingua italiana (88,6%) ed in alcuni casi anche straniera (54,3%); finanche ad una certa attitudine al risparmio energetico (88,6%). Si tratta di competenze trasversali che potrebbero non essere presenti in tutti i titolati di questo indirizzo, con ciò determinando una certa difficoltà per le imprese nel trovare il candidato giusto.

Le categorie di laurea esaminate non sono tra quelle con il più alto livello di domanda provinciale ma quelle ove si rinviene una più alta percentuale di profili difficili da reperire. Esistono però difficoltà di incontro tra domanda ed offerta anche negli **indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese locali**.

Gli ambitissimi *laureati ad indirizzo economico-statistico* (420 unità, il 23,9% della domanda provinciale di laureati) ad esempio risultano difficili da reperire nel 27,3% dei casi nonostante che *nel 2016* i laureati ad indirizzo economico *nei soli* atenei toscani siano stati ben 2.550 ovvero il 14,1% dei laureati a livello regionale. Nello stesso anno in Italia si sono laureati in Economia 49.712 ragazzi, il 16,3% dei laureati 2016 a livello nazionale. Questi si confrontano con una domanda privata 2017 che ammonta a 144.150 unità richieste. Anche in questo caso, così come sinteticamente evidenziato poco sopra, disoccupazione e precariato sembrerebbero quasi un *correttivo* per l'equilibrio di mercato.

A livello provinciale per questo tipo di laureati, il ridotto numero di candidati ed l'inadeguatezza degli stessi presentano una percentuale di incidenza sulla difficoltà di reperimento non molto dissimile (rispettivamente 11,1% e 15,3%).

Ciò posto, ed al di là delle considerazioni quantitative, i fattori discriminanti potrebbero ricondursi alle seguenti attitudini: capacità comunicativa in lingua italiana e straniera, capacità matematiche e informatiche, competenze digitali ed in materia di applicazione di tecnologie 4.0, esperienza specifica nella professione o nel settore. In particolare, con riferimento al requisito dell'esperienza si sottolinea come esso sia stato richiesto nel 58,4% delle assunzioni programmate nel 2017. In proposito ai neolaureati potrebbero essere utili i percorsi di tirocinio/stage finalizzati proprio all'acquisizione di competenze/esperienze pratiche.

Risulta inoltre molto richiesta anche la figura dell'*ingegnere industriale* (260 unità, 14,8% della domanda provinciale di laureati) al quale tuttavia non si associa una difficoltà di reperimento particolarmente elevata (19,2%) e comunque principalmente connessa al ridotto numero di candidati. Ciò risulta comprensibile non tanto per la presenza di 573 ingegneri industriali toscani (3,2% del totale

laureati 2016 in regione) quanto per gli 11.861 ingegneri industriali laureatisi in Italia nello stesso periodo (3,9% del totale), che si confrontano con una domanda 2017 quasi tripla¹³ (30.400 unità).

Il “problema” per questo tipo di laureati sembra essere anche l’esperienza, richiesta localmente nell’82% dei casi. In particolare al 74,6% viene richiesta un’esperienza specifica nella professione, una percentuale vicina a quella rivolta ai laureati ad indirizzo medico-sanitario e paramedico (77%) una categoria in cui l’esperienza è ovviamente essenziale. Si aggiunga che in oltre il 90% dei casi all’ingegnere industriale sono richieste anche le seguenti competenze: capacità comunicativa in lingua italiana e straniera, competenze digitali, matematiche ed informatiche, capacità di applicare tecnologie "4.0", attitudine al risparmio energetico, al *problem solving* e molto altro ancora. In sostanza, anche in questo caso le caratteristiche ricercate vanno ben oltre il titolo di studio acquisito e le connesse conoscenze generali.

La domanda “privata”¹⁴ provinciale di laureati ad *indirizzo insegnamento e formazione* è di circa 200 unità (l’11,4% della domanda locale di laureati), non poche se consideriamo che riguardano il solo ambito privato. La sola offerta 2016 di neo laureati in questo indirizzo è di 728 unità per gli atenei toscani (4% dei laureati regionali), e di 13.568 unità in tutta Italia (4,4% del totale laureati). Se confrontiamo quest’ultimo dato con la domanda nazionale 2017 (35.270) torna ad emergere un problema significativo di carenza candidati a meno di attingere alle liste dei disoccupati o alle “*opportunità*” offerte dal precariato.

In provincia sono difficili da reperire il 16,2% dei candidati, essenzialmente per ridotta disponibilità numerica di coloro aventi un’esperienza pregressa, prevalentemente richiesta nel settore (leggi anche *materia*) di interesse dell’impresa richiedente, ma molto spesso richiesta con riferimento alla professione specifica (*insegnamento*).

Competenze digitali, matematico-informatiche e capacità comunicativa in lingua italiana sono ulteriori elementi che completano il quadro delle richieste imprenditoriali legate a questo genere di laureati e che impattano inevitabilmente sull’equilibrio del mercato del lavoro.

La domanda locale di laureati risulta superiore alle 50 unità per un solo altro indirizzo ovvero quello *chimico-farmaceutico*. La richiesta è di 70 unità equivalenti al 4% della domanda di laureati

¹³ Preme ricordare nuovamente che nelle entrate programmate dalle imprese sono inclusi non solo lavoratori alle dipendenze dirette delle stesse, ma anche lavoratori a partita IVA con attività prevalente in impresa e lavoratori occasionali, collaboratori coordinati e continuativi (amministratori), interinali etc...

¹⁴ Si ricorda che la fonte dati in merito alla domanda è l’indagine Excelsior condotta nel solo settore privato (imprese e studi professionali) con esclusione quindi del settore pubblico.

espressa dalle imprese livornesi. L'offerta¹⁵ non manca, sia a carattere regionale (751, il 4% del totale laureati in Toscana) che nazionale (9.218, il 4% del totale Italia) ma quest'ultima non basta a coprire le richieste imprenditoriali nazionali (20.960 unità).

Qui le difficoltà di reperimento riguardano oltre il 30% dei candidati, in parte per il ridotto numero degli stessi aventi le caratteristiche richieste (17,6%) ed in parte per l'inadeguata preparazione di coloro che si propongono (13,5%).

Anche in questo caso, oltre che da un punto di vista quantitativo, la partita dell'assunzione si gioca sul piano dell'esperienza (75,7%) richiesta per lo più con riferimento al settore di attività ma spesso anche nella specifica professione. Le imprese che cercano i profili professionali connessi a questo indirizzo sono tuttavia in generale molto esigenti perché con percentuali spesso superiori all'80% ritengono molto importanti anche altre competenze trasversali che vanno da quelle digitali alle conoscenze informatiche, dalle abilità comunicative in lingua italiana ed estera a flessibilità, adattamento ed attitudine al risparmio energetico.

Infine, in provincia di Livorno esiste una domanda inferiore alle 50 unità per altri indirizzi quali: *architettura-urbanistico-territoriale; geo-biologico-biotecnologie; giuridico; letterario-filosofico-storico-artistico; ingegneria civile-ambientale; politico-sociale; psicologico.*

Nel caso degli ultimi tre indirizzi in elenco risulta irreperibile un laureato su tre ed a tutti è richiesta una fondamentale esperienza pregressa nel settore ed in molti casi un livello elevato di capacità comunicativa in lingua straniera.

Nel caso degli altri indirizzi in elenco le imprese dichiarano di non riscontrare difficoltà di reperimento. Da segnalare che l'esperienza richiesta assume un ruolo assolutamente discriminante per l'indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico.

In linea generale quanto detto sottolinea come per tutti gli indirizzi di laurea il problema non sia "l'adeguatezza delle competenze" fornite dall'Università quanto piuttosto:

1. un'insufficiente offerta di laureati con riferimento ad alcuni indirizzi specifici che si contrappone ad un accesso di offerta per laureati di altro genere;
2. la mancanza di un'esperienza pratica (ancorché spesso tardiva anagraficamente parlando) e l'assenza di alcune competenze/attitudini trasversali che stanno divenendo via via sempre più

¹⁵ L'offerta fa sempre riferimento ai soli laureati 2016 fonte MIUR quale stima estemporanea e di riferimento minimo dell'offerta potenziale.

importanti nel mercato del lavoro. Si tratta di competenze che non costituiscono di solito materia di insegnamento nei percorsi universitari ma che nel mondo del lavoro possono divenire una discriminante importante per l'assunzione.

In ogni caso, e per qualsiasi titolo di studio e indirizzo, è fatta salva la possibilità di trovare un impiego al di là delle possibilità offerte dalle imprese private. Il sistema Excelsior, qui preso in esame per stimare la domanda, non indaga, come già specificato, il pubblico impiego, ed in ogni caso resta per tutti valida la possibilità di portare avanti progetti di autoimprenditorialità.

Per gli indirizzi di laurea non citati è probabile che la domanda provinciale risulti inferiore alle 10 unità (finanche nulla) ma che la corrispondente offerta di laureati residenti possa trovare uno sbocco di lavoro a livello regionale, nazionale e magari internazionale.

1.3 Il gap tra domanda e offerta – Diplomatici e qualificati

La situazione descritta in merito ai titoli universitari riguarda appena il 6,5% delle assunzioni programmate nel 2017. Ben più ampia è la platea di **diplomatici e qualificati** interessati dai processi di reclutamento posti in essere nell'arco dell'anno dal sistema imprenditoriale locale. Si tratta di circa 17 mila unità ovvero quasi il 63% del monte assunzioni previste.

La ricerca delle imprese risulta orientata prevalentemente verso i titoli di livello secondario e post secondario¹⁶ (9.040 assunzioni previste, il 33,5% del totale locale) ma è di rilievo anche l'interesse mostrato nei confronti di qualifiche (3 anni) e diplomi professionali (4 anni) che sfiorano un monte assunzioni di 8 mila unità (29,3%).

Da non dimenticare che per oltre 8.200 assunzioni programmate nel 2017 il titolo di studio è considerato irrilevante in quanto le imprese chiedono come unico requisito soltanto la conclusione della scuola dell'obbligo. Si tratta spesso di professioni poco qualificate a cui possono candidarsi tutti, anche diplomatici e laureati.

Le difficoltà di reperimento riguardano il 21,5% delle assunzioni previste nella categoria prevalentemente inerente i diplomatici quinquennali, il 13,8% delle qualifiche/diplomi professionali (percentuali più contenute rispetto a quanto espresso per i laureati, 26,4%) ed il 12% delle assunzioni programmate con riferimento a chi ha semplicemente terminato la scuola dell'obbligo.

Il grado di difficoltà nel reperire il candidato giusto varia comunque in modo significativo a seconda dell'indirizzo di studio specifico segnalato dalle imprese.

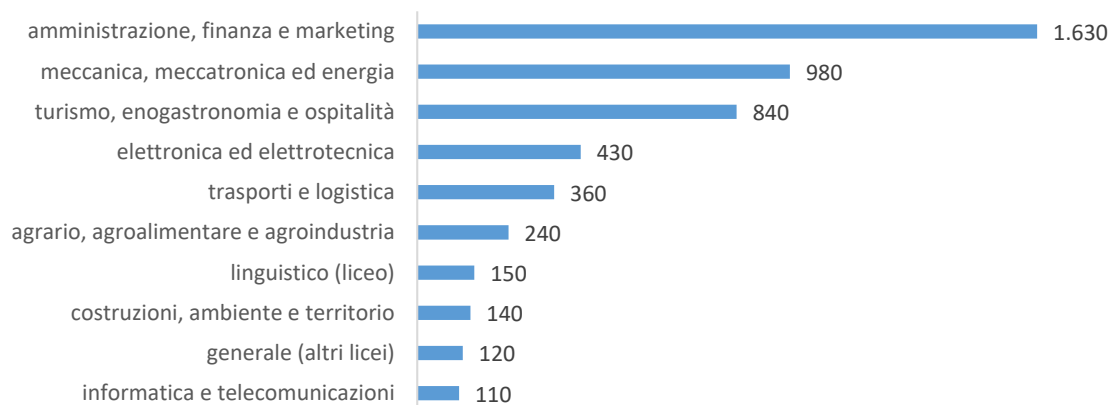
¹⁶ Livello secondario = Diplomi (5 anni), Livello post secondario = ITS IFTS

Per i titoli di livello secondario e post secondario¹⁷ i più difficili da reperire sono quelli ad indirizzo *elettronica ed elettrotecnica* (46%), *meccanica, mecatronica ed energia* (32,8%), *agrario, agroalimentare e agroindustria*¹⁸ (31,8%), *turismo, enogastronomia e ospitalità* (29,5%). Alcuni di questi indirizzi sono tra quelli più richiesti dalle imprese locali. Da segnalare in particolare l'indirizzo *meccanica, mecatronica ed energia*¹⁹ che interessa quasi l'11% delle assunzioni previste di diplomati (il secondo tra gli indirizzi più richiesti dopo *amministrazione, finanza e marketing*) che sono ritenute difficili nel 32,8% dei casi.

Altro elemento distintivo del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è la motivazione legata alla difficoltà di reperimento. Diversamente da quanto descritto per i laureati, nel caso dei *diplomati quinquennali* (gran parte delle difficoltà di reperimento dipendono dall'inadeguatezza dei candidati (8,2%) ed in minor misura dal ridotto numero degli stessi (6,8%).

Preme sottolineare che la domanda espressa dalle imprese con riferimento ai titoli di Livello secondario e post secondario può essere in teoria soddisfatta sia dai titolari di diploma quinquennale "tradizionale" che dai titolari di un diploma associato ad un percorso ITS o IFTS.

Graf. 1 - Livello di istruzione secondario e post secondario (diplomi 5 anni e percorsi ITS IFTS) - Gli indirizzi più richiesti in base al numero di assunzioni programmate in provincia di Livorno nel 2017



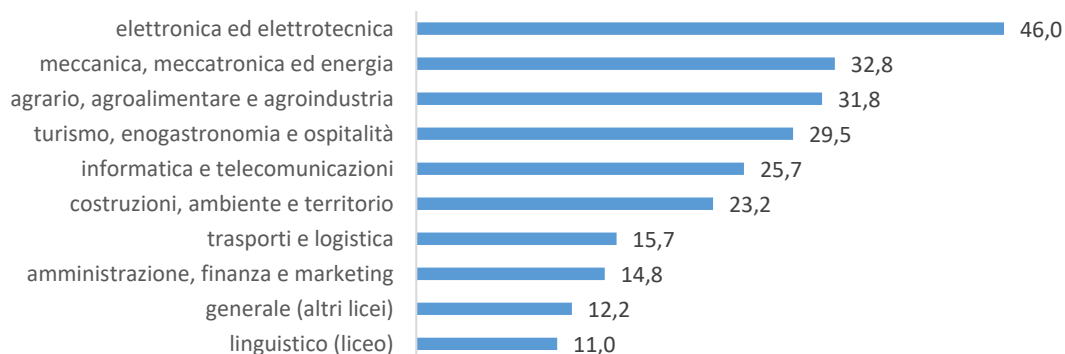
Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

¹⁷ Eventuali discrepanze tra i dati citati e quelli riportati nel bollettino e nelle tavole statistiche dipendono talvolta dalla metodologia Excelsior di approssimazione alla decina dei valori assoluti, altre volte possono dipendere da una diversa definizione/classificazione dell'informazione. Il concetto di diploma quinquennale ad esempio non coincide completamente con quello di Livello di istruzione secondario e post-secondario in cui viene inclusa anche la domanda inerente ai percorsi ITS e IFTS che non ci è dato di quantificare separatamente.

¹⁸ L'indagine in Excelsior qui presa in considerazione come stima della domanda non indaga nello specifico il settore agricolo ma piuttosto industria e servizi. La domanda di professioni collegate all'Agricoltura è oggetto di una indagine ad hoc a cura di Unioncamere. Quanto esposto in questa sede riguarda quindi prevalentemente la domanda di indirizzo agrario, agroalimentare, agroindustria proveniente dalle attività di lavorazione dei prodotti agricoli (manifatturiero).

¹⁹ Si segnala che la domanda relativa a questo indirizzo può essere in parte soddisfatta anche dai diplomati ad indirizzo Apparatisti e impianti marittimi (ex macchinisti) dell'Istituto Tecnico Nautico.

**Graf. 2 - Livello di istruzione secondario e post secondario -
Graduatoria dei primi 10 indirizzi per difficoltà di reperimento dei
candidati sul totale assunzioni programmate per indirizzo - Livorno
2017**

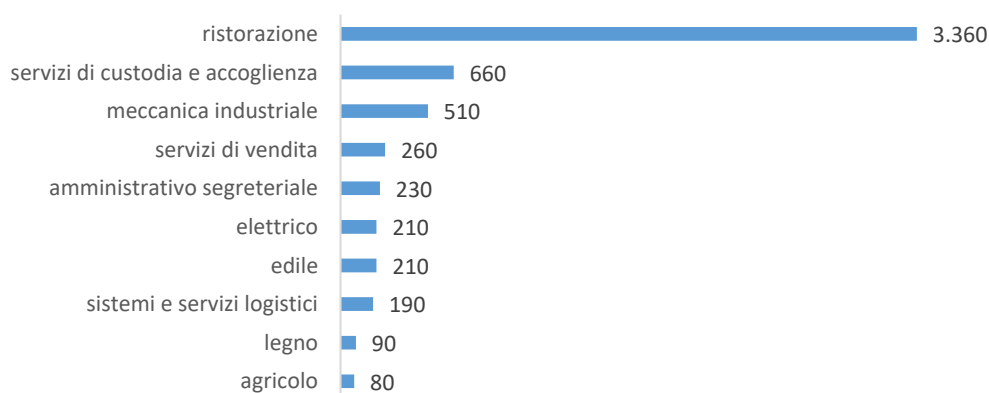


Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

La situazione si ribalta se osserviamo *le qualifiche di formazione (3 anni) ed i diplomi professionali (4 anni)*. Questa categoria interessa oltre il 29% delle assunzioni previste sulle quali grava una difficoltà di reperimento del 13,8% per lo più addebitabile al ridotto numero dei candidati (7,1%) ma in parte (6,3%) anche all'inadeguatezza degli stessi.

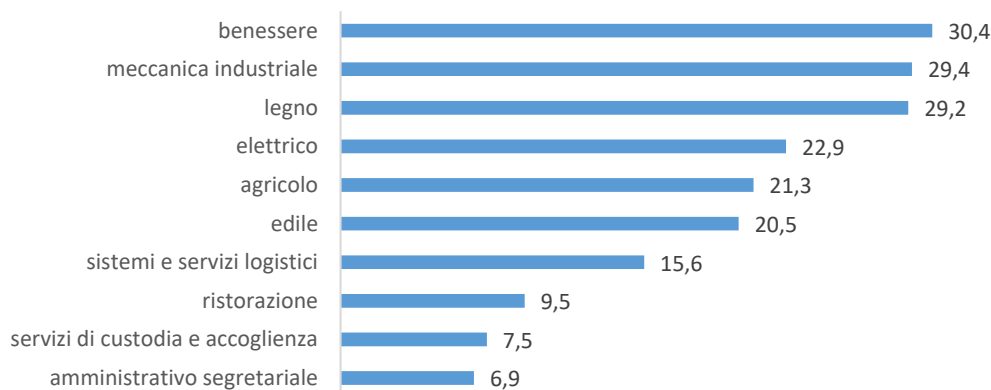
Per questi titoli di studio le percentuali più elevate relative alle difficoltà di reperimento sono associate agli indirizzi *meccanico, legno, elettrico, agricolo ed edile*. Solo l'indirizzo *meccanico* spicca tra i primi cinque più ricercati (il terzo dopo *ristorazione* e *servizi di custodia e accoglienza*).

**Graf. 3 - Gli indirizzi più richiesti per la *qualifica di formazione ed il diploma professionale* per numero di assunzioni programmate -
Livorno 2017**



Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Graf. 4 - Graduatoria dei primi 10 indirizzi di *qualifica formazione/professionale* per difficoltà di reperimento dei candidati sul totale assunzioni programmate per indirizzo Livorno 2017



Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Per approfondire il *mismatch* tra domanda e offerta a questo punto non resta che valutare due aspetti: il livello dell'**offerta minima potenziale**, **l'esperienza** e **le competenze trasversali** richieste dalle imprese. Il primo aspetto condiziona la numerosità dei possibili candidati mentre gli altri due impattano sull'adeguatezza degli stessi.

Per quanto riguarda i **diplomi quinquennali** richiesti sul territorio siamo nell'ordine delle 9 mila unità contro un'**offerta minima potenziale** provinciale che dal 2015 ad oggi è di oltre 2 mila diplomati l'anno²⁰. Fatti due conti sembrerebbero necessari i diplomati di ben cinque annualità, ovviamente tutti in cerca di lavoro, disponibili e con caratteristiche e competenze adeguate, per coprire la domanda. Si tratta di una coesistenza di circostanze assai poco probabile. In particolare le imprese dichiarano difficili da reperire il 21,5% dei diplomati. Nella maggior parte dei casi tale difficoltà è ascrivibile all'inadeguatezza dei candidati ma in parte anche al ridotto numero degli stessi.

Anche in questo caso può essere interessante scendere nel dettaglio e confrontare l'offerta formativa locale con la domanda delle imprese.

Per misurare l'offerta si è scelto di prendere in esame gli iscritti alle classi V che rappresentano una stima seppur approssimativa dei diplomati dello stesso anno scolastico²¹.

²⁰ Sono esclusi dal computo i percorsi ITS e IFTS di cui non è noto il dato.

²¹ Si ritiene verosimile tale approssimazione in considerazione del fatto che la percentuale dei promossi supera abbondantemente il 90% degli iscritti al V anno.

Quello che emerge anzitutto è un significativo eccesso di offerta di liceali che in parte andranno ad ingrossare le fila della futura offerta di laureati. Solo i diplomati del liceo *linguistico* si distinguono dagli altri per una domanda specifica loro rivolta da considerarsi di buon livello. Peraltro l'offerta è appena sufficiente se consideriamo che una parte dei diplomati ad indirizzo linguistico prosegue gli studi a livello universitario.

Tab. 4 - Domanda e offerta di lavoro a confronto per i singoli indirizzi di diploma quinquennale specificati dalle imprese nel 2017 - Provincia di Livorno

	DOMANDA	OFFERTA POTENZIALE			
	Assunzioni programmate	Iscritti alle classi V			
Indirizzo	2017	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
sistema moda	60	0	0	0	0
informatica e telecomunicazioni	110	65	55	67	62
generale (altri licei)	120	795	931	880	902
costruzioni, ambiente e territorio	140	74	53	61	53
linguistico (liceo)	150	169	163	170	194
agrario, agroalimentare e agroindustria	240	26	48	63	51
trasporti e logistica	360	54	74	68	53
elettronica-elettrotecnica	430	108	86	90	101
turismo, enogastronomia e ospitalità	840	125	139	116	116
meccanica, mecatronica-energia-automazione (anche navale)	980	195	143	163	194
amministrazione, finanza e marketing	1630	467	462	455	418
nautico - conduzione del mezzo navale	<10	23	41	42	26
chimica - biotecnologie	<10	100	86	93	100

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Excelsior (Unioncamere-ANPAL), Provincia di Livorno (Servizio Cultura e Reti scolastiche), Ufficio scolastico regionale della Toscana (ambito provincia di Livorno)

Anche la domanda annuale di *geometri* ed *informatici* rischia di rimanere inevasa a meno di guardare oltre i confini provinciali o attingere ai diplomati delle annualità precedenti in cerca di occupazione.

A Livorno esiste poi una domanda di diplomati ad indirizzo *moda* che dovrà essere soddisfatta cercando candidati diplomatisi senz'altro fuori provincia in quanto, in loco, non esiste un'offerta formativa in merito.

Viceversa, verosimilmente saranno i diplomati ad indirizzo *conduzione del mezzo navale*²² e *chimica-biotecnologie* a dover volgere lo sguardo almeno oltre i confini provinciali per trovare una

²² I diplomati *nautici* indirizzano storicamente la loro ricerca verso due distinte tipologie di lavoro: il traffico mercantile e la nautica da diporto.

domanda privata che possa assorbirli, fatta salva ovviamente la possibilità di avviare una propria attività imprenditoriale, esercitare la libera professione o trovare impiego presso la pubblica amministrazione.

Infine, vi sono indirizzi per i quali sono necessari gli iscritti a più annualità di diploma per coprire la domanda di un anno, sempre ammesso che risultino tutti in cerca di lavoro, disponibili e con caratteristiche e competenze adeguate. Gli indirizzi in questione sono i seguenti: *agrario, agroalimentare e agroindustria, trasporti e logistica, elettronica-elettrotecnica, turismo-enogastronomia-ospitalità, meccanica-meccatronica-energia-automazione (anche navale) e amministrazione, finanza e marketing.*

Vi è poi una domanda genericamente rivolta al titolo di studio *Diploma quinquennale* senza specifica di indirizzo che ammonta a quasi 4 mila unità a cui va a sommarsi una domanda episodica inferiore alle 10 unità per indirizzi di vario genere (160 unità in tutto).

Occorre non dimenticare che la situazione descritta fa riferimento ad un periodo di tempo ben preciso e che pertanto va contestualizzata con riferimento alla situazione generale presente in quel momento per quanto riguarda sia il mercato del lavoro che la congiuntura economica.

Da sottolineare ad esempio che il 2017 ha fatto registrare una crescita dei contratti a tempo determinato inferiore all'anno. Ciò significa che nel corso dei dodici mesi la stessa posizione lavorativa può essere stata ricoperta più volte da persone diverse o dalla stessa persona così come è possibile che un'impresa abbia programmato più assunzioni con riferimento alla stessa figura professionale. Questo tipo di andamento potrebbe essere stato *spinto* da un lato dalla fine delle decontribuzioni previste per i contratti a tempo indeterminato e dall'altro dalla corsa ai *voucher* nella prima parte dell'anno in previsione della successiva abolizione dello strumento.

Per il 2017 la domanda complessiva delle imprese livornesi con riferimento a soggetti in possesso di una **qualifica/diploma di formazione professionale (3-4 anni)** ha sfiorato le 8 mila unità. Tra il 2016 ed il 2017 hanno acquisito questo tipo di titolo quasi 1.600 ragazzi frequentanti percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) all'interno degli Istituti Professionali di Stato oppure organizzati da Agenzie formative private accreditate ed autorizzate dalla Regione Toscana. Ciò che emerge è una evidente carenza sul lato dell'offerta minima potenziale che basterebbe già a giustificare quel 7,1% di assunzioni ad essi relative e giudicate difficili giudicate da portare a termine a causa del ridotto numero di candidati.

Tuttavia può essere interessante scendere nel dettaglio e confrontare l'offerta formativa regionale con la domanda delle imprese per indirizzo.

Nel periodo 2016/2017 l'offerta formativa²³ degli istituti di Stato e delle agenzie formative appare circoscritta ad alcuni indirizzi.

Tab. 5 - Domanda ed offerta a confronto per qualifiche e diplomi professionali e relative difficoltà di reperimento – Livorno 2017			
	<i>Offerta</i>	<i>Domanda</i>	<i>di cui</i>
			<i>Difficili da reperire (%)</i>
trasformazione agroalimentare	15	70	28,6
agricolo	0	80	21,3
abbigliamento/calzature	0	30	0,0
elettrico	232	210	22,9
elettronico	0	30	33,3
grafico e cartotecnico	78	0	0,0
impianti termoidraulici	0	20	100,0
legno	0	90	29,2
meccanico - montaggio e manutenzione imbarcazioni	0	10	0,0
meccanico - riparazione dei veicoli a motore	162	40	50,0
meccanico - meccanica industriale	75	510	29,4
sistemi e servizi logistici	0	190	15,6
produzioni chimiche	0	10	0,0
edile	0	210	20,5
amministrativo segretariale	0	230	6,9
benessere (estetica, acconciatura)	284	670	30,4
ristorazione	473	3360	9,5
servizi di custodia e accoglienza	0	660	7,5
servizi di vendita	113	260	5,0
lavorazioni artistiche	0	10	0,0
amministrazione e assistenza clienti per industria turistica	134	0	-
non specificato	-	1.230	8,1

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Excelsior (Unioncamere-ANPAL) e Regione Toscana

Fatta eccezione per gli indirizzi *elettrico, grafico e amministrazione e assistenza clienti per l'industria turistica* la domanda tende a superare quantitativamente l'offerta. Ciononostante, qualche problema potrebbe emergere con riferimento alla domanda di figure professionali inerenti ai seguenti indirizzi: *legno, sistemi-servizi logistici, servizi di custodia e accoglienza, edile e socio sanitario-ottico-odontotecnico*. Per questi indirizzi si stima un'offerta "tendenzialmente" nulla a livello di qualifiche di formazione e diplomi professionali, fatta salva la possibilità di eventuale copertura della domanda da parte dei diplomi quinquennali specifici.

²³ Il dato proviene dalla banca dati del sistema informativo del POR FSE della Regione Toscana.

Tale distorsione del mercato del lavoro costituisce senz'altro un elemento su cui gli enti preposti alla programmazione formativa dovrebbero riflettere.

Un aspetto più di tipo “qualitativo” che influenza spesso in modo determinante l'incontro tra domanda e offerta, nonché le difficoltà di reperimento delle imprese, è quello dell'**esperienza** richiesta ai candidati.

Per quanto riguarda i titoli di livello secondario e post secondario (prevalentemente diplomi quinquennali) l'esperienza è richiesta nel 63% dei casi e riguarda prevalentemente il settore di attività dell'impresa. Tra gli indirizzi più richiesti quelli a cui si associa una più alta percentuale di assunzioni orientate a candidati con esperienza sono: tutti gli indirizzi dei licei, *costruzioni-ambiente-territorio, trasporti-logistica, turismo-enogastronomia-ospitalità*.

Da segnalare anche la particolare situazione dell'indirizzo *socio sanitario* dove la domanda provinciale ammonta a sole 20 unità ed a tutti i candidati è richiesta una pregressa esperienza specifica nella professione o nel settore.

I neo diplomati difficilmente posseggono l'esperienza richiesta dalle imprese, tant'è che appena il 7,4% delle assunzioni programmate nel 2017 è rivolto in modo specifico a giovani *under 24*.

E' pur vero tuttavia che in oltre il 41% dei profili professionali richiesti l'età è considerata irrilevante, a patto che il candidato presenti le caratteristiche richieste, tra cui l'eventuale necessaria esperienza.

Per quanto riguarda *qualifiche di formazione e diplomi professionali* la quota assunti con esperienza per il 2017 sale al 71,3%, un valore decisamente alto ma giustificato dal fatto che trattasi di un titolo di studio professionalizzante dove l'acquisizione di competenze pratiche è alla base del percorso di studio.

Gli indirizzi più richiesti dove la percentuale di assunti con esperienza è maggiore risultano essere: *servizi di custodia e accoglienza, edile, agricolo, elettrico e ristorazione*. La quota di “esperti” risulta più bassa per l'indirizzo *legno* (28,1%).

Tra gli indirizzi con domanda inferiore alle 60 unità merita segnalare quelli con una quota di candidati richiesti con esperienza pari al 100% delle assunzioni programmate: *elettronico, termoidraulico, montaggio e manutenzione imbarcazioni, lavorazioni artistiche*.

Tab. 6 - Percentuale di entrate previste dalle imprese nel 2017 a cui è associata una richiesta di esperienza maturata nella professione o nel settore. Dettaglio per titolo di studio ed indirizzo Provincia di Livorno			
	% sul totale entrate	di cui	
		con esperienza nella <i>professione</i> (%)	con esperienza nel settore (%)
Entrate di candidati con esperienza	67,4	14,4	53,0
Livello secondario e post-secondario – Indirizzo:	63,0	16,9	46,1
amministrazione, finanza e marketing	59,5	13,8	45,7
meccanica, mecatronica ed energia	64,4	14,9	49,6
turismo, enogastronomia e ospitalità	75,7	20,2	55,6
elettronica ed elettrotecnica	63,6	8,9	54,7
trasporti e logistica	79,6	7,6	72,0
agrario, agroalimentare e agroindustria	41,1	5,9	35,2
linguistico (liceo)	84,4	7,1	77,3
costruzioni, ambiente e territorio	90,8	24,6	66,2
generale (altri licei)	95,9	34,1	61,8
informatica e telecomunicazioni	32,7	24,8	8,0
sistema moda	29,3	1,7	27,6
altri indirizzi	63,2	34,8	28,4
non specificato	59,5	19,4	40,1
Qualifica (3 anni) o diploma professionale (4 anni) – Indirizzo:	71,3	12,7	58,6
ristorazione	82,4	9,8	72,5
benessere	68,7	23,9	44,8
servizi di custodia e accoglienza	95,2	0,8	94,4
meccanico	50,8	18,1	32,7
servizi di vendita	52,5	24,1	28,4
amministrativo segreteriale	69,1	10,7	58,4
edile	90,2	13,7	76,6
elettrico	82,4	54,1	28,3
sistemi e servizi logistici	61,5	26,0	35,4
legno	28,1	7,9	20,2
agricolo	86,3	0,0	86,3
altri indirizzi	73,4	22,2	51,2
non specificato	40,9	7,0	33,9
Scuola dell'obbligo	66,9	7,4	59,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Nonostante l'elevato numero di candidati con esperienza richiesti, a questa categoria di titoli di studio non si associano difficoltà di reperimento particolarmente elevate bensì limitate ad un 13,8% delle entrate previste.

Tab. 7 - Percentuale di assunzioni previste per titolo ed indirizzo legate ad una specifica competenza trasversale richiesta - Anno 2017 Provincia di Livorno

	Capacità comunicativa in lingua italiana	Capacità comunicativa in lingue straniere	Capacità matematiche e informatiche	Competenze digitali	Capacità di applicare tecnologie "4.0"	Attitudine al risparmio energetico
Totale assunzioni	73,1	52,1	51,3	59,3	32,4	80,3
Livello secondario e post-secondario – Indirizzo:	91,0	68,6	83,4	93,5	59,0	78,6
amministrazione, finanza e marketing	90,9	59,4	84,2	96,6	55,2	92,0
meccanica, meccatronica ed energia	93,1	91,9	98,5	98,8	92,3	71,1
turismo, enogastronomia e ospitalità	82,3	48,5	63,6	84,8	32,3	95,3
elettronica ed elettrotecnica	88,6	54,3	66,7	84,8	44,8	85,0
trasporti e logistica	92,9	83,8	100,0	100,0	90,9	88,5
agrario, agroalimentare e agroindustria	97,6	90,2	97,6	97,6	75,6	51,7
linguistico (liceo)	98,6	83,8	90,5	90,5	47,3	68,8
costruzioni, ambiente e territorio	80,3	86,4	45,5	81,8	12,1	63,4
generale (altri licei)	100,0	76,9	100,0	100,0	100,0	85,4
informatica e telecomunicazioni	87,4	74,8	74,8	89,9	60,5	70,8
sistema moda	98,4	45,4	93,4	96,7	41,0	70,7
altri indirizzi	70,3	52,3	62,6	63,2	46,5	85,8
non specificato	73,1	40,4	35,2	58,7	23,0	72,0
Qualifica (3 anni) o diploma professionale (4 anni) – Indirizzo:	72,3	50,5	48,7	56,2	32,4	83,5
ristorazione	74,5	59,6	45,4	56,9	29,6	83,5
benessere	77,9	40,3	38,2	55,4	22,1	76,3
servizi di custodia e accoglienza	95,0	92,5	77,9	87,0	50,3	95,5
meccanico	54,1	25,3	52,9	36,8	35,8	82,5
servizi di vendita	75,1	60,2	59,0	87,0	68,6	87,7
amministrativo segreteriale	91,4	71,2	91,0	94,8	51,5	88,8
edile	84,4	36,6	60,5	44,9	36,6	87,3
elettrico	86,3	14,6	70,2	83,9	24,4	98,5
sistemi e servizi logistici	70,8	37,0	69,3	56,3	40,6	85,9
legno	49,4	34,8	38,2	50,6	34,8	49,4
agricolo	53,8	23,8	27,5	21,3	23,8	87,5
altri indirizzi	60,9	33,3	55,6	34,8	40,1	75,8
non specificato	55,3	29,3	27,9	35,7	21,7	79,6

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

In generale l'elemento "esperienza" gioca un ruolo fondamentale nelle possibilità di assunzione per tutti i livelli di istruzione e costituisce senz'altro uno dei principali motivi delle difficoltà di reperimento dichiarate dalle imprese.

Come già visto per i titoli universitari, vi sono tuttavia anche altre **competenze trasversali** che contribuiscono a restringere il campo dei possibili candidati: la capacità comunicativa sia in lingua italiana che nelle lingue straniere, le capacità matematiche e informatiche, le competenze digitali, la capacità di applicare tecnologie "4.0" e così via, finanche all'attitudine al risparmio energetico.

Si tratta di competenze più frequentemente richieste ai laureati ma riguardano in modo significativo anche gli altri livelli di istruzione con un peso diverso a seconda dello specifico indirizzo.

L'obiettivo della dettagliata tabella 7 è mostrare, ancora una volta, come le eventuali difficoltà di reperimento dichiarate dalle imprese a causa dell'inadeguatezza dei candidati (e quindi la mancanza dell'incontro tra domanda e offerta) possano essere ricondotte sia alla già citata assenza di esperienze quanto alla mancanza di competenze ritenute necessarie dal sistema imprenditoriale.

2. Alcune riflessioni finali

Può sembrare a prima vista strano che in una provincia con un tasso di disoccupazione superiore al 10% risulti difficile trovare il candidato giusto per circa un sesto dei posti di lavoro disponibili. I motivi sono diversi e di varia natura e certamente non estranei anche a contesti più ampi.

La specifica situazione locale è stata diffusamente analizzata e circoscritta dentro riferimenti numerici e qualitativi specifici. Tuttavia, per comprendere più a fondo le problematiche e le criticità che sottostanno al descritto disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro occorre guardare ad un più ampio contesto territoriale. Del resto anche il mercato del lavoro, così come quello di beni e servizi, è caratterizzato ormai da forte mobilità e variabilità, ma soprattutto ha subito significativi e permanenti cambiamenti strutturali conseguenti alla lunga crisi economica.

I dati statistici disponibili mostrano come in alcune aree geografiche l'occupazione stia tornando vicina ai livelli pre-crisi, per quanto il tasso di disoccupazione si mantenga ancora elevato, soprattutto per i giovani. Esistono tuttavia fenomeni strutturali che hanno alterato in modo radicale le caratteristiche del mercato influenzando sulle problematiche di raccordo domanda offerta emerse sia dal

punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. A livello locale, alcuni dei risultati specifici di ciò sono stati esposti nell'approfondimento Excelsior sopra presentato.

Uno dei fattori strutturali che si presume abbia influito sul descritto *mismatch* tra domanda ed offerta è l'**invecchiamento della popolazione** che caratterizza da decenni le società avanzate. Tale fenomeno agisce direttamente e indirettamente sul mercato del lavoro.

Dal punto di vista “quantitativo” certamente ciò comporta una riduzione dell'offerta di “giovani” lavoratori e di figure professionali con competenze adeguate al rapido cambiamento del tessuto economico.

Quest'ultimo fenomeno è noto come *skills obsolescence* e pone un rilevante problema alla realizzazione di un efficace sistema di formazione professionale. L'andamento delle caratteristiche demografiche della popolazione contribuisce quindi a dar vita alle difficoltà di reperimento descritte nell'approfondimento, aumentando la discrepanza quali-quantitativa tra domanda e offerta di lavoro.

Altri due fattori, ormai strutturali, che hanno indotto un cambiamento *definitivo* nel mercato del lavoro sono quelli connessi all'**innovazione tecnologia** ed alla **globalizzazione** dell'attività imprenditoriale. Questi elementi hanno influito sul cosiddetto *skills-mix* associato al lavoratore oggetto di domanda da parte delle imprese, privilegiando sempre più competenze trasversali e generali come quelle citate nel rapporto in oggetto (capacità di applicare le tecnologie 4.0, padronanza di comunicazione nelle lingue straniere etc.).

Questa maggiore attenzione (talvolta finanche prioritaria come evidenziato dalle percentuali riportate nel testo) verso competenze trasversali e generali si traduce in alcuni casi in una sostanziale inadeguatezza dei candidati esistenti, nonostante sul territorio insista un'offerta variegata e consolidata nel tempo a livello di indirizzi specifici da ritenersi in via generale attinente alla domanda.

In concreto, tuttavia, è pur vero che l'offerta formativa fatica ad adeguarsi con tempestività alla domanda, non solo dal punto di vista della tipologia di indirizzi presenti ma anche nei contenuti formativi che richiedono una maggior integrazione con riferimento alle competenze trasversali ed accessorie.

Per ridurre il *gap* tra domanda e offerta pare quindi necessario agire su di una pluralità di aspetti. Uno di questi è l'**orientamento** che deve far sì che un maggior numero di ragazzi si iscriva consapevolmente alla scuola secondaria superiore ed all'università tenendo conto, oltre che dei propri interessi e attitudini, anche della disponibilità di posti di lavoro e delle caratteristiche delle professioni

connesse ad un determinato percorso di studi (competenze trasversali necessarie, tipologia di esperienza richiesta etc.), allontanando il pregiudizio spesso esistente sulle alcune tipologie formative²⁴.

L'orientamento è importante anche per ridurre il numero di persone che intraprendono un certo percorso di istruzione pur non avendo poi le caratteristiche e le attitudini più adatte alla connessa carriera professionale.

Inoltre, per limitare il divario tra competenze domandate ed offerte, potrebbe risultare utile agire altresì sulla **scuola e sull'università**, in modo che i programmi siano più *rapidamente* rispondenti alla richiesta del mercato non solo con riferimento alle competenze di base ma anche in merito allo sviluppo di quelle accessorie che stanno divenendo sempre più discriminanti.

Adeguate iniziative e normative in materia di **politiche attive del lavoro** e di programmazione dei percorsi formativi potrebbero essere utili ed auspicabili. Tuttavia non si può imputare tutto alle politiche di governo e nemmeno al fatto che le università producono laureati con profili sbagliati o competenze scarse, visto che talvolta all'estero sono molto ambiti.

Il sistema imprenditoriale nazionale ha infatti talvolta mostrato una ridotta capacità di valorizzare il capitale umano e né è la prova anche l'incremento delle migrazioni di lavoratori italiani all'estero. Gli imprenditori potrebbero pertanto giocare a questo punto una parte importante nel migliorare il raccordo domanda offerta, iniziando ad esempio con l'aumentare le possibilità per i giovani di fare esperienza e capire quali conoscenze e competenze sviluppare al meglio per poter intraprendere un determinato percorso professionale. Ciò andrebbe a beneficio tanto dei lavoratori quanto dello stesso sistema economico ed imprenditoriale. Una maggior disponibilità verso l'alternanza scuola lavoro, tirocini e stage di vario tipo potrebbe favorire un avvicinamento delle due componenti del mercato del lavoro avviando un virtuoso processo di riduzione del *mismatch* domanda offerta. Del resto nei paragrafi precedenti è stata dedicata ampia attenzione alla forte richiesta di candidati con esperienza identificando in questo elemento uno dei principali motivi della difficoltà di reperimento dei candidati ideali.

Quanto alla fuga dei cervelli all'estero è una questione annosa e complessa. Sicuramente una maggior propensione verso il *welfare* aziendale (anche a favore della conciliazione dei tempi lavorativi e familiari) ed una maggior sensibilità per la valorizzazione delle risorse umane favorirebbero il processo di rientro dei "cervelli" ed il miglioramento qualitativo dell'offerta di lavoro, riducendo il *mismatch* con la domanda.

²⁴ Gli istituti professionali ad esempio sono spesso ritenuti luogo di aggregazione degli studenti meno capaci e con minori potenzialità. Per contro, le imprese sembrano attribuire agli stessi istituti professionali grandi potenzialità di soddisfazione della propria domanda.